



ONLUS

FONDAZIONE PAOLA DROGHETTI

PER UNA CULTURA DELLA CONSERVAZIONE D'ARTE

ESTRATTO DALLA TESI DI SONIA SEGIMIRO: PAG 7-8

PREMESSA

Il presente elaborato intende illustrare, nei molteplici sviluppi in cui si è articolato, l'intervento di restauro conservativo e la proposta di immagazzinamento di cinque frammenti di tessuti "copti" del Museo Egizio di Torino. Le ricerche multidisciplinari condotte hanno permesso di approfondire problemi differenti tra loro ma che hanno avuto come obiettivo finale il recupero e il restauro dei frammenti. Le analisi storicoartistiche sviluppate nella prima parte della tesi hanno sollevato questioni importanti in merito alla produzione dei manufatti tessili "copti" e agli scavi archeologici condotti in Egitto, in particolare ad Antinoe, alla fine del 1800. Tali scavi da un lato hanno permesso il recupero di preziosi beni, dall'altro, a causa di una mancanza di scientificità delle metodologie di scavo, hanno portato allo smembramento e alla dispersione di molti reperti tessili. L'attenta analisi della tecnica esecutiva dei cinque frammenti oggetto di tesi e il confronto con altri reperti coevi, ha permesso, dove possibile, di

delineare e ricostruire, anche solo graficamente, la forma originale dei manufatti. Le informazioni così ottenute hanno consentito di ricostruire la storia conservativa dei frammenti, individuando la sovrapposizione di più interventi di restauro eseguiti in epoche passate. Tale percorso di studio è stato integrando con tutte quelle analisi diagnostiche che hanno permesso di caratterizzare i materiali originali e quelli utilizzati negli interventi precedenti. Questa prima fase di ricerca è confluita nella definizione delle linee metodologiche d'intervento. Il differente stato di conservazione dei frammenti, i diversi materiali introdotti sulle opera nei suddetti interventi, e i test condotti sui materiali di restauro hanno consentito di procedere con un intervento differenziato per ogni reperto¹. Si è così proceduto alternando i sistemi tradizionali di pulitura con un sistema di recente applicazione sui manufatti tessili quale il gel rigido. Il consolidamento ad ago conclude poi l'intervento di restauro; ¹ Le fasi d'intervento sono state concordate con la Dott.ssa M. Borla, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie. tale fase di intervento è stata studiata con l'intento di inserirsi il meno possibile sull'originale per mezzo di un'alternanza di punti di fermatura.

La parte terminale della tesi si sofferma su una proposta per l'immagazzinamento dei cinque frammenti di tessuti "copti". L'obiettivo primario della proposta studiata è quello di garantire la conservazione dei manufatti, permettendo comunque una facile fruizione degli stessi.

Tale sistema è stato studiato in una prima fase attraverso sistemi graficizzati, procedendo poi con l'analisi dei materiali più idonei e la successiva realizzazione della custodia a "libro" come definita in fase di studio.